



Bruno Munari davanti alla "sua" luna.

VOGLIO LA LUNA!

Questa richiesta, che un tempo aveva un significato assurdo, oggi è diventata possibile e, in attesa della luna vera, ognuno può avere sulla parete o sul soffitto di casa sua queste grandi lune a colori

di BRUNO MUNARI

La luna è sempre più vicina e, come una volta si seguivano gli itinerari dei viaggiatori audaci che penetravano in zone sconosciute del nostro pianeta, mettendo piccole bandierine a segnare le tappe su grandi carte geografiche, così oggi per seguire le vicende astronomiche occorre una carta della luna.

«E l'altra faccia?» domanda subito lo spiritoso che si diverte a vederti perplesso. Quando avremo i dati precisi faremo anche l'altra carta. Intanto su questa già possiamo puntare una piccola bandierina rossa, qui in questa zona del "Mare Tranquillitatis".

Naturalmente una carta della luna da tenere in casa, appesa a una parete, deve avere anche una funzione decorativa e le due graziose ragazze che erano entrate nel negozio a comperarsi una luna, sono rimaste sorprese nel vedere tante lune di tanti colori diversi. C'è una luna gialla su cielo giallo. Dice: ma non si vede niente. Invece sono due gialli diversi. Ben pochi sanno quanto possono essere diversi due gialli: uno può arrivare fino al verde e l'altro fino al rosso. I colori sono una cosa entusiasmante. Di solito pensando ad un accordo di colori uno immagina: rosso e blu. Pensate invece, non dico rosso e viola, ma rosso e celeste. Dice: impossibile. Ci sono poi degli accordi di colore ai quali non siamo abituati e facciamo fatica ad immaginarli: marron e viola, verde e azzurro, viola e rosa, grigio scuro e grigio un poco più scuro. Dice: ma va!

Bene, vi dirò che ci sono lune di tutti i colori. In realtà la luna di prima sera è arancione e rosa in un cielo grigio, poi diventa verde su viola e alla fine azzurra e grigia su blu. Dice: è vero. Ecco perché dopo due ore le due graziose ragazze che erano entrate per comperarsi una luna erano sfinite. Avevano voluto vedere le lune di tutti i colori e non si decidevano a sceglierne una: questa è intonata con la poltrona, questa col tappeto — dicevano — questa col soffitto. Poi cominciarono a provarsele addosso: oh! come ti sta bene questa rossa! Poi si tolsero i vestiti per non essere disturbate da altri colori, fecero chiudere il negozio perché non entrasse nessuno a vederle scegliere. Dice: perché non mi hai telefonato che venivo io ad aiutarle?

(Vi prego di scusare questo ignoto interlocutore che ogni tanto si presenta e fa domande inopportune, facciamo conto che non ci sia).

Alla fine decisero di prendere una luna per ogni colore e di metterne una sul soffitto: quella blu e celeste. Una in anticamera gialla su cielo giallo, una rossa e rosa dietro il divano viola, una verde e verdegrigio vicino alla pianta di acero, una sul tavolo rotondo sotto il cristallo.

Verso sera telefonano i fidanzati: dove andiamo care? andiamo a teatro, a cena, al night? Le due ragazze non rispondono. I fidanzati insistono. Non possiamo venire, dicono le ragazze, questa sera abbiamo le lune.

B. M.

VOGLIO LA LUNA!



Hanno disteso tutte le carte delle lune per terra, vogliono scegliere un colore che sia intonato col loro soggiorno. La ragazza in nero dice che lei sulla luna non ci vuole andare, ha sentito dire che non ci sono uomini. Quella in azzurro aveva già scelto una luna azzurra ma poi ha visto che l'azzurro del suo vestito era diverso dall'azzurro della luna prescelta ed ora non sa veramente che fare.

Si sono tolte i vestiti e pensano di lanciare una nuova moda di abiti lunari per donne lunatiche. Questi vestiti verrebbero portati solo al lunedì fino al calar della luna. Dice: hanno del buon tempo queste ragazze, con questi chiari di luna.



Ecco vedi, il lunik è caduto qui, tra il Mare della Tranquillità e quello della Serenità. Speriamo che porti fortuna. Ma l'altra non risponde, si vede benissimo che pensa al suo oroscopo di stravagante figlia di Selene.

Come è difficile attaccare una luna al soffitto, specialmente in presenza di estranei che vogliono reggere la scala. Però una luna sul soffitto da guardare sdraiati, può anche essere meglio d'un lampadario.



VOGLIO LA LUNA!

Di Bruno Munari

Questa richiesta, che un tempo aveva un significato assurdo, oggi è diventata possibile e, in attesa della luna vera, ognuno può avere sulla parete o sul soffitto di casa sua queste grandi lune a colori.

La luna è sempre più vicina e, come una volta si seguivano gli itinerari dei viaggiatori audaci che penetravano in zone sconosciute del nostro pianeta, mettendo piccole bandierine a segnare le tappe su grandi carte geografiche, così oggi per seguire le vicende astronomiche occorre una carta della luna.

«E l'altra faccia?» domanda subito lo spiritoso che si diverte a vederti perplesso. Quando avremo i dati precisi faremo anche l'altra carta. Intanto su questa già possiamo puntare una piccola bandierina rossa, qui in questa zona del “Mare Tranquillitatis”.

Naturalmente una carta della luna da tenere in casa, appesa a una parete, deve avere anche una funzione decorativa e le due graziose ragazze che erano entrate nel negozio a comperarsi una luna, sono rimaste sorprese nel vedere tante lune di tanti colori diversi. C'è una luna gialla su cielo giallo. Dice: ma non si vede niente. Invece sono due gialli: uno può arrivare fino al verde e l'altro fino al rosso. I colori sono una cosa entusiasmante. Di solito pensando ad un accordo di colori uno immagina: rosso e blu. Pensate invece, non dico rosso e viola, ma rosso e celeste. Dice: impossibile. Ci sono poi degli accordi di colore ai quali non siamo abituati e facciamo fatica ad immaginarli: marron e viola, verde e azzurro, viola e rosa, grigio scuro e grigio un poco più scuro. Dice: ma va! Bene, vi dirò che ci sono lune di tutti i colori. In realtà la luna di prima sera è arancione e rosa in un cielo grigio, poi diventa verde su viola e alla fine azzurra e grigia su blu. Dice: è vero. Ecco perché dopo due ore le due graziose ragazze che erano entrate per comperarsi una luna erano sfinite. Avevano voluto vedere le lune di tutti i colori e non si decidevano a sceglierne una: questa è intonata con la poltrona, questa col tappeto – dicevano – questa col soffitto. Poi cominciarono a provarsele addosso: oh! come ti sta bene questa rossa! Poi si tolsero i vestiti per non essere disturbate da altri colori, fecero chiudere il negozio perché non entrasse nessuno a vederle scegliere. Dice: perché non mi hai telefonato che venivo io ad aiutarle?

(Vi prego di scusare questo ignoto interlocutore che ogni tanto si presenta e fa domande inopportune, facciamo conto che non ci sia).

Alla fine decisero di prendere una luna per ogni colore e di metterne una sul soffitto: quella blu e celeste. Una in anticamera gialla su cielo giallo, una rossa e rosa dietro il divano viola, una verde e verdegrigio vicino alla pianta di acero, una sul tavolo rotondo sotto il cristallo.

Verso sera telefonano i fidanzati: dove andiamo care? Andiamo a teatro, a cena, al night? Le due ragazze non rispondono. I fidanzati insistono. Non possiamo venire, dicono le ragazze, questa sera abbiamo le lune.

B. M.